



Amici del Diabetico
Organizzazione di Volontariato
dell'Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico

IMPOTENZA E DIABETE: UN CAMPANELLO D'ALLARME PER LE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI

di Carlotta Peviani

Nel mondo si contano 150 milioni casi d'impotenza ed entro il 2025 si arriverà ad oltre 322 milioni. Solo in Italia sono 3 milioni gli uomini colpiti da deficit erettile. Cifre notevoli che devono far riflettere e porre l'attenzione su questa patologia spesso sottovalutata e tenuta nascosta anche al proprio medico di base. Minimizzare questa problematica significa chiudere gli occhi di fronte a un vero campanello di allarme che indica possibili complicanze cardiovascolari. "Il legame tra disfunzione erettile, arterosclerosi e patologie cardiovascolari è ormai scientificamente noto", spiega **Massimiliano Nicola, Urologo del Reparto di Urologia FBF e del Team Diabetologico FBF**, "tra i fattori di rischio responsabili di questa patologia vi sono età, fumo, lipidi nel sangue, obesità, sedentarietà, diabete e ipertensione arteriosa. Ma senza dubbio nella disfunzione erettile la componente vascolare la fa da padrona".

In che modo la disfunzione erettile è un campanello di allarme?

"Nei pazienti colpiti da patologie vascolari, quali infarto, ictus cerebrale, vi è un incremento della disfunzione erettile. Spesso l'impotenza precede eventi vascolari successivi. In questo senso è un vero sintomo sentinella o meglio un fattore predittivo", continua il dottor Nicola, "si calcola, infatti, che tra l'insorgenza della disfunzione erettile e lo sviluppo di eventi coronarici e cerebrovascolari trascorra un tempo di circa 36 mesi. In particolare i pazienti diabetici prima di sviluppare un evento cardiaco manifestano una disfunzione erettile. Se poi il paziente oltre che diabetico è anche iperteso nell'80% dei casi è soggetto a impotenza".

Come si arriva alla diagnosi?

"Il medico deve valutare tutti i fattori di rischio, le patologie concomitanti, gli eventuali traumi spinali, pelvici e la farmacoterapia (in particolare l'assunzione di antipertensivi, antidepressivi, ansiolitici ecc. spesso responsabili della disfunzione). Solo così è possibile impostare un'eventuale terapia che oggi è per lo più di tipo farmacologico. In particolare la classe di farmaci più utilizzata è quella degli inibitori delle fosfodiesterasi di tipo 5 (PDE-5) disponibili sul mercato dal 1998".

DISFUNZIONE ERETTILE: SI DEVE GIOCARE D'ANTICIPO

La disfunzione erettile, in particolare se grave, è dunque un importante fattore di rischio per le malattie cardiovascolari. "Questi pazienti diabetici con disfunzione erettile svolgono una normale attività quotidiana in pieno benessere e in assenza di sintomi riferibili a malattia coronarica", spiega **Anna Alice Mazzola, Cardiologa del Reparto di Cardiologia FBF e del Team Diabetologico FBF**, "per questo nel nostro percorso clinico-diagnostico, in collaborazione con l'Urologo e il Diabetologo del Team, indaghiamo persone apparentemente sane, ma con diabete e disfunzione erettile sottoponendole a test provocativo: si tratta di un'ecocardiografia color-doppler dopo stimolo farmacologico. Questo esame consiste nella somministrazione di un farmaco che incrementa

progressivamente la frequenza cardiaca come avviene durante uno sforzo fisico; durante l'infusione del farmaco è monitorato l'elettrocardiogramma, la pressione arteriosa e soprattutto sono indagate, con l'esecuzione dell'ecografia cardiaca, eventuali modificazioni della funzione contrattile del cuore. Questa indagine viene abitualmente eseguita nel nostro reparto ed è ben tollerata. Lo scopo è dunque svelare la malattia coronarica, giocando in anticipo, prevenendo quindi complicanze cardiovascolari quali l'infarto", continua la dottoressa Mazzola, "sono numerosi i soggetti "sani" che, grazie a questo esame, hanno rivelato una malattia coronarica e sono stati trattati in tempo".

"In alcuni soggetti, specie più giovani", aggiunge **Nadia Cerutti, Diabetologa del Reparto di Diabetologia FBF e del Team Diabetologico**, "la disfunzione erettile può essere uno dei primi segni della patologia diabetica non ancora diagnosticata. Il 50% circa dei soggetti maschi diabetici soffre infatti di disfunzione erettile e in circa il 12% questa patologia rappresenta il sintomo di esordio del diabete. Dunque, è importantissimo che il Diabetologo *in primis* ponga al paziente la questione della disfunzione erettile, con domande precise attraverso un test specifico e, se lo ritiene necessario, lo indirizza all'Andrologo e al Cardiologo del Team. Questo tipo di monitoraggio nei pazienti diabetici deve essere costante nel tempo al fine di prevenire gravi conseguenze di tipo cardiovascolare". "Tenere sotto controllo il diabete aiuta a prevenirne tutte le sue complicazioni, disfunzione erettile compresa" aggiunge **Paola Silvia Morpurgo, Diabetologa del Reparto di Diabetologia FBF e del Team Diabetologico**, "per questo si deve innanzitutto agire sugli stili di vita: assumere una dieta adeguata, svolgere un'attività fisica regolare, tenere sotto controllo lo stress, ridurre l'assunzione di alcolici e sospendere il fumo".